

Telecardiologia e teledialisi al Policlinico di Bari

Due progetti all'avanguardia per aiutare i pazienti: pronta la sperimentazione anche a Londra

Decolla la telemedicina al Policlinico di Bari con due progetti d'avanguardia nei settori della telecardiologia e della teledialisi. Il progetto "HELIS", realizzato in partnership con Consis srl, ha consentito lo sviluppo di un sistema informatico di telecardiologia in grado di gestire sia l'attività di monitoraggio delle emergenze del servizio 118 regionale, sia il controllo a domicilio delle patologie cardiovascolari croniche.

In questa maniera si è sviluppato un sistema di telemedicina guidata da un software interattivo, disegnato per assistere gli operatori del 118 e gli specialisti della control room nelle attività di telediagnosi e teleconsulto.

Helis collega, registra e gestisce i dati clinici del paziente, al fine di suggerire al medico la scelta diagnostico-terapeutica più appropriata per la migliore cura del paziente. Il sistema Helis ha già suscitato un notevole interesse anche all'estero. In particolare nel Regno Unito, Consis e il Policlinico hanno concordato con l'Imperial Consultant di Londra l'avvio di una sperimentazione presso il Royal Brompton Hospital & Harefield, realtà ospedaliera di riferimento nell'ambito del Sistema sanitario nazionale britannico.



66

CON LA
TELEDIALISI
I PAZIENTI
POSSONO
SOTTOPORSI
AL TRATTAMENTO
DA CASA

Il progetto Smart Health 2.0, invece ha già permesso di realizzare le prime innovative esperienze di "Teledialisi", che rappresentano un'attività di avanguardia in ambito nazionale dando vita a un nuovo modello assistenziale e creando servizi a valore aggiunto. La clinica di Nefrologia, Dialisi e Trapianto del Policlinico di Bari, diretta dal professore Gesualdo Loreto, ha collaborato allo sviluppo di una piattaforma grazie alla quale pazienti uremici, dopo adeguato training,

possono sottoporsi al trattamento sostitutivo emodialitico dal proprio domicilio, senza doversi recare tre volte a settimana in ospedale. Un collegamento audio-video permette agli operatori sanitari di monitorare dalla control room la seduta dialitica e di fornire eventuale supporto. Un social network dedicato mette in relazione costante il medico ed il paziente. La stessa piattaforma permette il telemonitoraggio di altre patologie croniche, quali le cardiologiche e le onco-ematologiche.

Uccide le cellule che producono insulina
Scoperta la proteina che causa il diabete

Si chiama "proteina killer" ed è la principale responsabile del diabete alimentare. A scoprirla è stata l'équipe del dipartimento di Endocrinologia dell'Università di Bari, guidata dal professore Francesco Giordano. «Abbiamo individuato - spiega Giordano - un rapporto molto chiaro tra gli eccessi di grassi e l'aumento del tessuto adiposo, e il danno delle cellule che producono l'insulina, che sono le cellule beta del pancreas». Un danno provocato proprio dalla proteina "p66shc" che uccide le cellule che producono insulina, causando quindi un aumento della glicemia e l'insorgere del diabete. La proteina killer è contenuta soprattutto nell'olio di palma, olio vegetale saturo non idrogenato, ricavato dalle palme da olio.



onsis

think global, act local

Sviluppo di sistemi informativi e gestionali www.con-sis.it

"Migliaia, milioni di individui lavorano, producono e risparmiano...

...nonostante tutto quello che noi possiamo inventare per molestarli, incepparli, scoraggiarli."

Luigi Einaudi

BARI - MILANO - ROMA - NAPOLI